

# Riscopriamo insieme

## La Mutuo Soccorso



● Vaglio 15 luglio 1956: assemblea annuale

La Società di Mutuo Soccorso "Capriasca" è stata fondata nel 1909, in seguito all'iniziativa di alcuni notabili della regione, riconducibili agli ambienti cattolici e probabilmente vicini al partito conservatore, incoraggiati e sostenuti dal Rev. Don Angelo Riva, parroco di Tesse-rete. Non si è però mai profilata come associazione legata ad un partito, come è invece successo in parecchie altre regioni, dove i partiti storici avevano ognuno la propria Mutuo Soccorso, ed è sempre stata aperta a tutti quelli che vi volevano aderire, senza riserve di tipo politico. Il suo scopo principale consisteva nel sostenere finanziariamente i soci in caso di malattia e di infortunio. Siccome a quei tempi non esistevano le attuali assicurazioni e previdenze sociali, la malattia o l'infortunio della persona che maggiormente sosteneva la famiglia, rappresentava spesso un grosso problema e

poteva portare a situazioni drammatiche di vera indigenza. Questa mutua assistenza, basata su sentimenti di cristiana solidarietà, era un modo concreto per aiutare chi, a causa di malattia o di infortunio, si ritrovava senza possibilità di guadagnare e rispondeva in modo egregio ai bisogni del momento.

Per essere ammesso quale socio attivo, bisognava essere cittadino svizzero, avere buona condotta "come cristiano e come cittadino", ed essere dotato di una buona costituzione fisica.

I soci fondatori furono 71, riuniti in assemblea costitutiva probabilmente ai primi di gennaio del 1909. Purtroppo nel verbale della prima seduta è stata dimenticata la data. Il primo riferimento ufficiale, che appare nei manoscritti è la data del 3 gennaio 1909, relativa alla prima riunione del comitato direttivo eletto nel corso



Nel corso dell'assemblea costitutiva venne eletto a primo presidente della Società l'onorevole Venerio Quadri di Tesserete e il Comitato Direttivo composto da un membro per ogni Comune che contasse nella società almeno 10 soci. Su quest'ultima condizione ci fu animata discussione, ma alla fine, ogni comune della Capriasca ebbe il suo delegato.

S. Paolo (juin), date probable des 18 Rues Noirs - avec un  
 de comités Kistler, 3 jours à l'attente en camp  
Président: Carl Omerio Quadi  
Membres: For Angli: Lefor Bernardino. -  
For Copand: Smith Carlo. -  
For Vaglin: Messel Eugenio. -  
For Sala: Ample Carlo. -  
For Capella: Capaneo Giovanni. -  
For Tampeto: Quadi Giovanni. -  
For Capogno: Lefor Giovanni. -  
For Pinedo: Marioni Venceslao. -  
For Capogno: Amelio Giovanni. -  
For Capogno: Giovanni Emanuele  
For Capogno: Venceslao Quadi. -  
 L'assemblée finit - à 10 heures. -  
 St. Paul (juin) 1890

La sede della società era Tesserete. Una commissione di revisione composta da 3 membri teneva un rigoroso controllo dei conti annuali; uno di questi veniva sostituito ogni anno. I medici condotti nel raggio sociale venivano ritenuti medici ufficiali della società e rilasciavano i certificati che permettevano ai soci di riscuotere le indennità giornalieri. Il segretario eseguiva gli incassi ed i pagamenti a nome della società, ma non poteva tenere in cassa una somma maggiore ai fr. 100.-. Un Consiglio di conciliazione composto da cinque membri e due supplenti aveva lo scopo di appianare eventuali divergenze che potevano nascere tra i soci e la Società.

L'assemblea generale si riuniva ogni anno per la lettura e l'approvazione dei conti, per accettare le radiazioni e le nuove ammissioni e per le decisioni inerenti eventuali proposte del Consiglio Direttivo. Per venire ammessi nella società, occorreva essere presentati da un socio attivo. Fu una prassi consolidata, quella di tenere le assemblee a turno nei diversi comuni del comprensorio. Non ci è stato possibile reperire una copia dei primi statuti del 1909, comunque, in quelli ristampati nel 1929, le tasse d'entrata per i nuovi soci erano le seguenti: dai 15 ai 30 anni fr 3.-; dai 30 ai 50 anni fr 5.-; dai 50 ai 60 anni fr 7.-.

dio giornaliero in caso di malattia o infortunio che impedisse totalmente di lavorare e che durasse oltre 5 giorni a contare dal giorno della notifica e della constatazione della malattia. Il sussidio stabilito nel 1909 era di fr 0,50 giornalieri, fu portato a fr. 1.- nel 1947 e rimase tale fino al 1963 quando venne aumentato a fr 2.- Il periodo durante il quale si potevano ricevere le indennità era fissato, e rimane, a 180 giorni.

**Da quanto tempo lei è presidente della Mutuo Soccorso e perché hanno scelto lei?**

Sono presidente dal 1985, ma ero già in carica come vicepresidente dal 1974 e questo è il motivo principale per cui hanno scelto me; quindi non perché abbia particolari attitudini, ma per assicurare una certa continuità alla società.

Bisogna dire che attualmente la carica di presidente non è particolarmente impegnativa. Come voi avrete certamente potuto vedere dagli statuti, l'art 1 della società, dice: "La società M.S. Capriasca ha per scopo la reciproca assistenza dei soci in caso di malattia o infortunio". Nell'ultima revisione del 1989, è stato completato con "Essa si ispira a principi cristiani e filantropici". Vuol dire che al momento in cui era stata fondata nel 1909, aveva come scopo l'aiuto materiale ai soci, in quanto la corresponsione di un solo franco al giorno rappresentava una somma non trascurabile, anche se già allora non costituiva l'importo reale di una giornata di lavoro, comunque l'aiuto che si dava era concreto. E' chiaro che oggi la cosa è molto diversa: in caso di malattia vengono corrisposti 2.- fr. al giorno. Si può fare subito il raffronto: oggi 2.- fr. è il costo di un caffè, quindi si vede che i 2.- fr di oggi non reggono il confronto con il franco del 1909 e si potrebbe anche pensare che non valga più la pena darli. In ogni modo, io continuo a compiere volentieri questo impegno perché penso di svolgere un'attività, che si ispira a principi cristiani di solidarietà che può ancora rappresentare un aiuto morale verso i nostri soci che si ammalano e permette di rinfrancare i vincoli di amicizia.

Sì, esistono parecchie società, tutte vecchissime. Non abbiamo dei contatti continui, però ci incontriamo sporadicamente, specialmente in occasione della commemorazione degli anniversari di fondazione. Ad esempio l'11 settembre di quest'anno, una delegazione della nostra società ha partecipato ai festeggiamenti per il 125° di fondazione della società M.S. di Bellinzona. Il 18 maggio siamo stati invitati a Carmagnola, in provincia di Torino. Eravamo in 40 e laggiù hanno festeggiato il 150° di fondazione. Siamo stati a Locarno quando hanno festeggiato la ricorrenza del 125°. Siamo stati ospiti anche a Zurigo, nel 1988, in occasione del centenario di fondazione. Ecco, abbiamo dei contatti in questo senso.

Nel 1909 l'indennità giornaliera rappresentava un vero aiuto materiale, oggi non lo costituisce più, tanto è vero che quasi tutti i soci che cadono ammalati non si annunciano neanche, per riscuotere quanto sarebbe di loro diritto. Qualcuno per esempio, che cade ammalato,

Oggi la società, appunto come dice lo statuto riveduto nel 1989, ha scopi prettamente filantropici e inoltre ci permette di ritrovarci una volta o più all'anno, a seconda delle circostanze, per scambiare le nostre opinioni e le nostre impressioni su determinati temi, di ritrovarsi fra vecchi amici che altrimenti non lo farebbero più, di ricordare, magari con un po' di nostalgia, gli anni trascorsi; ciò comporta anche un'attività sociale, che può essere di conforto per qualcuno.

Appunto perché, nonostante non abbia più un'importanza pecuniaria, le motivazioni morali e sociali che ne stavano alla base sono ancora fondamentali e sentite dai membri; si desidera inoltre mantenere in vita qualcosa che in passato ha avuto un ruolo importante e poi chissà, anche perché, considerate le incertezze dell'attuale momento economico, non è escluso che, sotto altra forma, la società di M.S. possa ritornare ad avere un suo ruolo attivo.

Effettivamente è una società di soli uomini. Già nel 1972, anno in cui le donne acquisirono il diritto di voto, era stato posto il problema a sapere se era opportuno o meno includerle nella società. Bisogna ricordare che al tempo della fondazione le donne non andavano a lavorare come adesso in uffici o in fabbriche ma lo facevano prevalentemente nell'economia familiare, dove non ricevevano un vero stipendio. Era il marito o il papà che portava a casa la paga e che la perdeva in caso di malattia; ecco perché la cassa M.S. era riservata agli uomini. Oggi che la Società rappresenta più che altro una tradizione che si vuol continuare, acco-

gliere le donne significherebbe alterare ciò a cui si desidera dare continuità e inoltre dovremmo darle "un'apparecchiatura burocratica" e amministrativa parallela a quella delle casse malati. Per un'indennità di 2.- fr. al giorno in caso di inattività non vale la pena. Ecco perché per il momento non abbiamo ritenuto opportuno allargarla anche alle donne. Del resto, se guardiamo alle altre società presenti nel Cantone, ce n'è una sola promiscua, quella di Bellinzona. Tra l'altro non è che le donne si dimostrino entusiaste e abbiano fatto molto per iscriversi presso le società di M.S.

Certo, noi abbiamo prevalentemente persone anziane, però ci sono anche parecchi giovani, dai 20 anni in su, che si interessano, fanno delle proposte e sono fra i più attivi nel corso delle assemblee annuali.

Io sono convinto che ci sarà senz'altro un futuro, perché anche in questo momento, in cui certi aspetti morali vengono negletti, l'aspetto di reciproca comprensione fra gente che si conosce e si rispetta e che ha un lungo vissuto in comune, è sempre sentito. La società conta ancora circa 140 soci, cifra che rimane stabile da diversi anni nonostante i numerosi decessi, il che significa che c'è pur sempre un certo ricambio, inoltre ha un solido fondo finanziario e non vedo perché non dovrebbe avere un avvenire.

L'avvenire non è nelle mie mani. Sono in ogni modo disponibile ad abbandonare il "timone" dopo vent'anni ai "vertici" della società, per affidarlo a qualcuno più giovane di me, tanto è vero che proprio in quest'ottica abbiamo nominato un giovane a vicepresidente.

